

INIZIATIVE A LIVELLO NAZIONALE E IN PIEMONTE PER SCONGIURARE L'INSERIMENTO "A PETTINE" DEGLI INSEGNANTI DI ALTRE REGIONI

# La Lega "promuove" i prof precari del Nord

*Proposti più punti nelle graduatorie a chi risiede là dove vuole lavorare e l'abolizione del valore legale del titolo di studio che non è sempre garanzia, da solo, di preparazione*

TURIN - Il Gruppo della Lega Nord in Regione Piemonte ha presentato un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere **Riccardo Molinari**, che impegna il presidente, **Roberto Cota**, ad attivarsi nei confronti del Governo per realizzare la proposta di un punteggio aggiuntivo nelle graduatorie destinato ai docenti residenti nella regione in cui intendono insegnare, facendosi parte attiva per arrivare all'abolizione del valore legale del titolo di studio. Le proposte, rilanciate in Piemonte, sono contenute in due emendamenti presentati alla Camera dall'on. Davide Cavallotto, e dalla Lega Nord, che hanno il fine di tutelare gli insegnanti precari nei loro territori di residenza.

Alla presentazione delle iniziative portate avanti dal Carroccio per difendere gli insegnanti precari residenti in Piemonte e nel Nord, è stata letta anche una lettera appello, supportata da 1.200 firme, dell'associazione di insegnanti precari "Movimento no pettine Piemonte".

«La Lega si è sempre impegnata per tutelare

gli insegnanti del Nord e anche nella riforma della scuola è chiaramente indicata l'importanza delle scuole montane - spiega Cavallotto, componente della commissione Cultura di Montecitorio -. In merito alle graduatorie "a pettine" il ministro dell'Istruzione ha già provveduto ad inserire una norma nel decreto Sviluppo che prevede l'adozione di un piano triennale di assunzioni al fine di garantire continuità del servizio scolastico e di conferire il maggior grado possibile di certezza nella pianificazione degli organici».

L'approvazione del piano di assunzioni determinerebbe la copertura totale dei posti disponibili nell'anno scolastico 2011/2012 e queste assunzioni verranno fatte utilizzando le graduatorie con i vecchi inserimenti in coda, tutelando così i docenti del Nord. Inoltre è previsto che l'aggiornamento delle graduatorie scolastiche ad esaurimento avvenga con cadenza triennale e che contestualmente possa essere disposto il trasferimento in un'unica provincia.

Sempre la Lega ha

presentato un emendamento che prevede un bonus di permanenza di quaranta punti aggiuntivi a favore dei docenti che abbiano scelto di non trasferirsi di provincia e il diritto di revoca della domanda in favore dei docenti che, avendo invece chiesto il trasferimento, volessero rinunciare.

«La riapertura delle graduatorie - rileva Molinari, vice presidente del Consiglio regionale piemontese - con la possibilità degli aspiranti insegnanti di cambiare quella di propria iscrizione, senza finire in coda alla nuova scelta godendo invece dell'inserimento a pettine, mette a repentaglio diritti acquisiti da tanti docenti precari che per seguire il dettato della legge già in vigore hanno fatto una precisa scelta di vita, decidendo di trasferire la propria residenza in base alla graduatoria, aspirando alla certezza di ottenere prima o poi l'inserimento in ruolo. Ora però si andrà a stravolgere tutto questo, per le forti pressioni e i ricorsi giudiziari messi in campo da associazioni di docenti prevalentemente del Mezzogiorno

che, visto l'attuale sistema di valutazione dei punteggi, risultano favoriti rispetto a quelli residenti nelle regioni settentrionali. In sintesi assisteremo ad un vero e proprio esodo dal Sud al Nord di docenti che si approprieranno della cattedra attesa da anni dai colleghi precari residenti nelle nostre regioni».

Questa situazione, prosegue Molinari, «riporta l'attenzione sul tema del valore legale del titolo di studio che purtroppo non è sempre garanzia, da solo, di preparazione. La Lega Nord si è sempre battuta negli anni per l'abolizione del valore legale del titolo di studio, in quanto riteniamo che sarebbe molto meglio valutare le effettive competenze caso per caso prima di assegnare degli incarichi, piuttosto che affidarsi ai titoli che creano enormi disparità tra le diverse parti del Paese».

La situazione di oggi è il triste esempio concreto di tutto questo. «Per tali ragioni - annunciano gli amministratori leghisti - presenteremo un ordine del giorno a sostegno dei docenti precari

residenti in Piemonte e per chiedere al Governo di intraprendere iniziative volte a tutelare chi, rispettando la legge, ha maturato la legittima aspirazione ad ottenere

una cattedra, ad esempio con l'approvazione della proposta dei parlamentari leghisti di un punteggio aggiuntivo ai docenti che rimangono nella graduatoria di residenza».

Per il vice presidente del Gruppo regionale della Lega Nord, **Michele Marinello**, «la possibilità di vedere docenti di altre regioni inseriti a pettine nelle graduatorie piemontesi crea problemi di diversa natura. In primo luogo si verifica una chiara penalizzazione dei nostri insegnanti che si trovano nella difficile condizione del precariato. Poi c'è anche un aspetto squisitamente didattico: infatti questi insegnanti spesso non riescono a garantire una continuità che invece è necessaria per una corretta formazione degli alunni. Da sempre - conclude Marinello - la Lega Nord difende le graduatorie su base regionale, un obiettivo che deve essere perseguito con determinazione in tutte le sedi».

**Molinari: «Rischiamo un esodo dal Sud di docenti destinati alle cattedre che i colleghi padani attendono da anni»**